

Cultura

La scusa che è utile
non giustifica nessuno
nel fare il male

Theodore Roosevelt

Un convegno nel monastero benedettino di San Paolo d'Argon ha ricordato la figura e l'esempio del poliedrico sacerdote fondatore di «Monumenta Bergomensia»

Monsignor Cortesi: l'eredità di una vita dedicata alla ricerca

Un'occasione per riscoprire l'attualità e l'importanza dell'opera di monsignor Luigi Cortesi, un momento di riflessione sulla sua testimonianza di sacerdote, di educatore e di uomo di cultura.

Si è tenuto ieri al monastero benedettino di San Paolo d'Argon il convegno di studi «Monsignor Luigi Cortesi sacerdote, studioso, promotore di cultura», organizzato dalla Provincia di Bergamo e dal Comune di San Paolo d'Argon. Il sindaco Angelo Pecis, dopo aver ricordato i legami di monsignor Cortesi con il paese di San Paolo d'Argon, ha sottolineato «la sua ecletticità che gli consentì di essere professore al Seminario vescovile, docente all'università Cattolica, cultore di scienze storiche, fisiche, matematiche, filosofo, sacerdote esemplare, perso-

na semplice, umile, cordiale, disponibile. Saremo orgogliosi di poter legare il nome di monsignor Cortesi alla nuova biblioteca civica del paese». Pecis, a margine del convegno, ha ricordato anche l'impegno per arrivare alla costituzione di una «Fondazione Monsignor Luigi Cortesi».

«Fu un prete nato per insegnare, un grande educatore e studioso - ha affermato Tecla Rondi, assessore provinciale alla Cultura - L'Enciclopedia ecclesiastica e i 69 volumi della collana *Monumenta Bergomensia*, che costituiscono una raccolta di testimonianze della terra bergamasca salvate dall'oblio, sono la prova della sua originalità e grandezza». «Monsignor Cortesi - ha sottolineato Lelio Pagani, dell'Ateneo di Bergamo - emerge come personalità eccezionale, con una for-

za indelebile, dalle grandi doti intellettuali, spirituali e umane». Angelo Marchesi, docente di Filosofia all'università di Parma, ha sottolineato l'attualità e l'originalità del suo pensiero filosofico. «Con l'enciclopedia ecclesiastica si ha la sensazione di essere già sulla soglia del Concilio vaticano II. Era capace di anticipare la concezione del cristiano indicata dal Concilio».

«Ha portato avanti la cultura, la fede, i valori in modo straordinario e semplice - ha aggiunto monsignor Antonio Pesenti, cancelliere e archivistista della Curia -. Mi ha impressionato il suo tentativo di sintesi del sapere». Vincenzo Marchetti, dell'Ateneo di Bergamo, ha tratteggiato la figura e lo spirito del ricercatore: «Monsignor Cortesi era l'uomo della ricerca intesa co-

me atteggiamento dell'animo teso a scoprire il bello, il bene, il giusto». Monsignor Gianni Carzaniga, rettore del Seminario, ha ricordato la sua attività di insegnamento. «La sua presenza affabile e il suo gusto dello stare con gli altri». «Ha compreso il suo tempo; la sua vita è la testimonianza che "la Grazia non abolisce la natura, ma la porta a compimento"». «La sua attività di uomo di cultura - ha aggiunto Franco Gazzola, dell'Ateneo di Bergamo - fu contrassegnata dall'istinto pedagogico: educò attraverso l'insegnamento; l'allievo si sentiva sempre valorizzato e gratificato». Don Umberto Midali, parroco di Curnasco, ha presentato la ricchezza e la vastità delle sue opere sottolineando l'importanza dell'epistolario, dei manoscritti, delle omelie, dell'Enciclopedia ecclesiastica e di Mo-

numenta Bergomensia: «un tesoro da riprendere e valorizzare; auspico si possano riportare alla luce gli scritti non ancora pubblicati».

Il convegno si è concluso con la presentazione del libro «Arte e storia in "Monumenta bergomensia"» curato da Roberto Belotti, un catalogo che raccoglie e presenta i volumi della collana avviata nel 1958 da monsignor Cortesi. Al termine è stata inaugurata la mostra documentaria aperta sino a domenica prossima e si è tenuto lo speciale annullo postale. Al convegno erano presenti, tra gli altri, monsignor Lino Belotti, vescovo ausiliare, e Bonaventura Grumelli Pedrocca, vicepresidente della Provincia. In serata nella chiesa parrocchiale si è tenuto il concerto d'organo.

Gianluigi Ravasio

